Anno XLIV - N. 178

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 11 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Al Senato del Regno

La riduzione della tariffa telegrafica ed altri progetti approvati

Roma, 10. — Pres. Manfredi.

La seduta è aperta alle ore 15.10

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Partecipazione dell' amministrazione dello Stato all'esposizione di Torino 1911; concorso dello stato nelle spese per l'esposizione e i congressi patriottici, ecc.

Si passa a discutere il disegno di legge per la riduzione della tariffa telegrafica interna.

Pres. avverte che l'ufficiò centrale ha presentato il seguente ordine del giorno: Il Senato confida che il Governo voglia addottare provvedimenti perchè i vaglia telegrafici di urgenza possano essere emessi in tutte le ore in cui sono aperti al pubblico gli uffici postali.

Ciuffelli, ministro delle Poste e Telegrafi accetta quest'ordine del giorno.

Il progetto è quindi approvato.

Si discute e si approva il disegno di legge per la costruzione ed acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

Il Palazzo di Giustizia

Discussione del disegno di legge per autorizzazione di nuove e maggiori assegni da iscriversi in bilancio.

Cadolini prende occasione da questo disegno di legge per richiamare l'attenzione del Governo sulla assoluta convenienza di non dare in appalto alcuna opera sui progetti di massima ma solo su progetti definitivi.

L'esempio più vergognoso del sistema finora seguito è il Palazzo di Giustizia che fu preventivato per dieci milioni e ne costerà a liquidazione completa più di 40.

Lo stesso deve dire intorno alla costruzione di parecchie linee ferroviarie. Invita il Governo a imitare gli altri Stati che sanno far bene i propri appalti, e cita l'appalto per la costruzione del canale di Kiel la cui spesa fu di qualche cosa inferiore al preventivo.

La discussione su questa legge si prolunga molto. Interloquiscono il senatore Maragliano e il relatore Mariotti e replica Cadolini e poi parlano ancora i senatori Levi Civita e Polacco ed altri. Il progetto è poi approvato.

I mutui scolastici e altre leggi

Viene presentato al disegno di legge sulla proroga delle leggi 15|7|1909 e 26|12|1909 riguardanti la concessione di mutui per edifici scolastici.

Todaro, presenta la relazione sul disegno di legge che converte in legge i regi decreti per il terremoto 28|12 1908.

Gli articoli e la legge complessiva sono approvati anche a scrutinio segreto.

La contabilità degli stabilimenti militari

Si discute il disegno di legge sulla contabilità dei corpi degli istituti e degli stabilimenti militari.

Bettoni si compiace della presentazione di questa legge che apre l'adito a semplificazioni nell'amministrazione della guerra. Si augura siano susseguite da ulteriori provvedimenti.

Tedesco ministro del tesoro é lieto di ripetere al Senato le dichiarazioni fatte all'altro ramo del Parlamento. Riconosciuto che i nostri congegni amministrativi sono farraginosi e complicati, e compito non ultimo per il Ministero è quello di procedere ad una semplificazione rigorosa.

Spingardi ministro della guerra terrà il maggior conto delle raccomandazioni fatte dai senatori e si porrà d'accordo col ministro del tesoro per provvedere in proposito. Questo progetto e quelli già discussi sono approvati a scrutinio segreto.

I lavori del Senato

Per i lavori del Senato il pres. osserva che devonsi ancora esaminare parecchi disegni di legge. Il procedimento ordinario degli uffici non sarebbe tale. da accelerare il lavoro ininterrottamente. Il Senato, se voglia può seguire un procedimento più sollecito.

Vischi nota che anche se il Senato può seguire un procedimento diverso dall'ordinario, per la discussione vi suno disposizioni al riguardo nel regolamento. Ad ogni modo occorre venire a una votazione.

Cefaly propone la convocazione degli uffici riuniti per domani alle 14; è approvato. Levasi la seduta alle 18. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il cinquantenario dell'Unione di Nizza e Savoia alla Francia

Parigi, 10. — Il banchetto per la commemorazione del cinquantenario dell'Unione di Nizza e Savoia alla Francia riuscì solenne. Oltre Pichon pronunciarono applauditi discorsi il presidente della Repubblica, Fallieres, il vice presidente del Senato, il deputato di Nizza Raiberti ed altri, esprimendosi tutti in termini di viva simpatia per l'Italia.

Un condannato a morte arrestato in Italia ?

Montecatini, 10. — In seguito a informazioni e dati antropometrici inviati dal dipartimento di Parigi, il commissario di P. S. Venzel ha identificato nella persona del sedicente barone Alfredo De Slingue, arrestato alcuni giorni sono a Montecatini, il Francesco Gastone Slingue pregiudicato e condannato a morte in contumacia dalla Corte d'Assise di Bordaux per avere assassinato e derubato un ricco proprietario di quella città. L'autorità francese ha subito iniziato le pratiche necessarie per ottenere l'estradizione dello Slingue.

L'Università popolare di Trieste a Roma

Ci scrivono da Roma, 9:

Come venne già annunciato l'Università popolare di Trieste ha organizzato una gita a Roma; gl'iscritti sono circa 130.

A Roma il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare, presieduto dall'on. Brunialti, ha subito nominato una commissione incaricata di preparare un degno ricevimento agli ospiti triestini. La rappresentanza dell'Università Popolare di Trieste arriverà dopo domani mattina alle ore 6.30. Si troveranno alla stazione a riceverla varie associazioni politiche.

L'associazione «Trento e Trieste» pubblicherà un manifesto per invitare i cittadini a concorrere ai festeggiamenti.

Il comitato romano darà in onore degli ospiti un ricevimento al Pincio. Il sindaco riceverà i triestini in Campidoglio. L'on. Brunialti terrà una conferenza alla associazione della stampa.

I triestini si tratterranno a Roma fino alla prossima domenica, visiteranno i monumenti, le gallerie e i musei e si recheranno poi ai Castalli Romani.

Martedì la società di mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni offrirà un ricevimento in onore degli ospiti.

L'opera dell'Istituto agric. coloniale ital. per creare dei buoni agricoltori

Dinanzi alla gran massa dei lavoratori della terra, che emigrando sottrae annualmente all'agricoltura nazionale migliaia di braccia vigorose, specialmente in quelle regioni, ove maggiore si sente il bisogno del lavoro, non si può fare a meno di rimanere impressionati.

E poichè nessun freno può opporsi alla corrente emigratoria dei nostri coltivatori in continuo aumento, è necessario evitare una volta quello che continuamente si deplora e cioè che i nostri emigranti, lontani dal loro paese e sperduti in contrade a loro sconosciute, debbano sottostare all'opera direttiva di altra gente, che, spesso valendosi di una relativa superiorità intellettuale, tratta i nostri connazionali come semplici arnesi da lavoro ed oggetti da sfruttare sistematicamente.

Ad ovviare questi gravi inconvenienti (alla qualcosa spesso non bastano le cure vigilanti del benemerito Commissariato dell'emigrazione) e nel tempo stesso per promuovere l'emigrazione di persone che, fornite di solide cognizioni di agricoltura coloniale, inquadrino le masse emigratrici dei lavoratori della terra, sorse due anni fa l'Istituto Agricolo Coloniale italiano a Firenze.

L'Istituto recentemente eretto in ente morale con decreto reale, ha il precipuo scopo di impartire la cultura tecnica necessaria ai giovani che intendono dedicarsi ad imprese agrarie nelle colonie, o comunque a tutti coloro, che vogliono uscire dalla propria patria per spiegare la loro attività nell'agricoltura dei paesi extra-europei.

E forse certamente nessuna città come Firenze poteve prestarsi allo svolgimento di una simile nobile iniziativa. Infatti il clima dolce, gli istituti scientifici cittadini, la fiorente scuola di pomologia ed orticoltura, il concorso degli enti locali, unito a quelli dei ministeri e dei governi coloniali hanno contribuito in soli due anni a rendere l'Istituto Agricolo Coloniale un centro di cultura, che ormai può soffrire il paragone colle più grandi nazioni europee.

Gli insegnanti dell'agricoltura, dell'economia agraria, della tecnologia, della botanica, della zootecnia coloniale sono confortati da corsi complementari di geografia, storia delle colonie, igene, scienze applicate, ecc, nonchè da esercizi utilissimi nei laboratorii specializzati, nelle serre e sul terreno.

Inoltre un museo di prodotti coloniali, che in pochi anni ha preso uno straordinario incremento ed una ben fornita bibliotoca permettono di rendere gli allievi capaci di organizzare e di dirigere un'agenzia agraria anche fuori del loro paese d'origine.

E l'iniziativa ha avuto quel compenso che si meritava: infatti da tutte le parti del Regno sono accorsi i giovani volonterosi e ciò serve ancora una volta a dimostrare quanto in Italia, fosse sentito il bisogno di un simile insegnamento e la necesità di un programma educativo inteso alla diffusione delle cognizioni tecniche negli emigranti agricoltori.

Coi primi del prossimo novembre avrà principio il terzo anno di insegnamento e le numerose borse di studio, che, anche quest'anno, alcune benemerite istituzioni hanno voluto mettere a disposizione degli allievi dell' Istituto coloniale, nonchè le domande d'ammissione, che già cominciano a pervenire alla Direzione, fanno sperare che la nuova e moderna palestra delle giovani energie italiane abbia anche quest'anno uno splendido plebiscito di simpatia e la solenne riconferma della sua grande importanza.

Bene risposto e bene fatto!

Gli scioperi organizzati dai preti

La Cartiera Bernardino Nodari di Lugo di Vicenza ha mandato al *Sole* questa bella lettera:

Leggiamo nel n. 160 nel loro preg. giornale una corrispondenza che ci riguarda e che teniamo sia chiarita.

Il nostro sciopero che ebbe origine dal fatto di non aver la nostra Ditta mai voluto scendere a trattative coi rappresentanti dell'Unione Professionale Cattolica costituitasi in paese poco tempo fa venne composto domenica scorsa coll'assoluta ed esplicita esclusione dei rappresentanti di detta Unione. Il compromesso fù firmato direttamente cogli operai scioperanti e non poteva essere diversamente, poichè sarebbe stata una leggerezza imperdonabile quella di aver subito un'inazione di 35 giorni per la salvaguardia della propria libertá di azione e di finire poi a rinunciare a questo principio ed abdicare pienamente all'imposizione altrui.

Poichè per chi conosce le cose un po' più da vicino lo sciopero di Lugo è il portato di un complesso di prepotenze individuali e di setta, che per avere un benchè minimo pretesto alla simpatia del pubblico volle gebbersi per sciopero economico.

Le concessioni stesse fatte dalla Ditta stanno a denotare che rinuncie e debolezze da parte di essa non ve ne furono. A confermare ciò basterebbe il fatto che i 14 licenziati sono tatti elementi turbolenti che si distinsero nei recenti fasti e che le L. 14,000 d'aumento furono già da tempo e senza difficoltà concesse dalla Ditta stessa.

Teniamo affinchè si sappia che in materia di disciplina e di organizzazione interna la nostra industria avoca a sé intero e completo il diritto di comportarsi secondo giustizia sì, ma senza subire anche la parvenza di un'imposizione e che per nulla mai rinuncierà a questo suo principio.

Ex direttore della „Gazzetta di Mantova" che passa al socialismo

Mantova, 9. — E' assai commentato un articolo comparso nel numero di ieri sulla settimanale socialista *Battaglia* ch'esce in Asola dovuto alla penna dell'avv. Luigi Re, ex redattore ed amministratore della *Lega Lombarda* e della *Sentinella Bresciana*, ed ultimamente ex direttore della monarchica *Gazzetta di Mantova*.

Nell'articolo in parola, che s'intitola; «Un moderato che passa il Rubicone», l'avv. Luigi Re dichiara che non trovandosi più a suo agio nel campo moderato attuale, il quale, secondo lui, ha mutata bandiera clericaleggiando senza posa, passa all'altra sponda, ove intravvede una santa idea da coltivare e una nobile bandiera da seguire.

— Le mie opinioni — conclude le ho lungamente maturate e profondamente maturate: così che a questa determinazione (che certo mi procurerà aspre critiche di vecchi amici politici) ci son giunto per aver dovuto io, più volte, agire, scrivere, pensare secondo le mire e gli intendimenti altrui.

Troppo spesso bisogna combattere anche ciò che si apprezza, denigrare anche ciò che si ammira, fischiare quando si dovrebbe applaudire e in tal modo tradire vigliaccamente se stessi.

La *Gazzetta di Mantova*, occupandosi del caso Re, trova che le parole scritte dal suo ex direttore (l'avv. Re fu precisamente direttore di questo giornale per 10 mesi, nel 1908, succedendo all'avv. Giannino Parmeggiani. e lasciando il posto all'avv. De Francesco, ora risiedente a Ortona a Mare) sono una fiacca scusa per un voltamento di gabbano. Fra l'altro, il giornale mantovano scrive:

«Ci sarebbe facile dimostrare come il partito moderato non sia stato mai come ora nè clericale nè anticlericale, ma solo e sempre liberale, benchè dall'altra sponda la nomea di clericalismo non gli sia mai stata risparmiata. I casi d'alleanze elettorali fra liberali e cattolici contro un nemico comune, ma nelle quali ciascun partito conserva la propria fisionomia, non sono novità di questi ultimi venti mesi».

Trova pur strano come il signor Re ritenga clericali i peggiori di tutti i nemici, non ripensando che egli un tempo non certo remoto, redattore alla *Lega Lombarda*, ebbe lodi di sincerità e bontà d'animo dall'on. Cornaggia.

E' utile notare che ad Asola domenica avranno luogo le elezioni provinciali e sono in lotta il socialista geometra Giuseppe Re, fratello dell'avv. Luigi, e il costituzionale cav. Giovanni Torregiani.

Le sorprese del nuovo Catasto

Sulla importante questione del Catasto un egregio e competente amico ci manda la seguente lettera:

Udine, 9 luglio 1910.

Caro Furlani,

Nel *Giornale di Udine* N. 167 del 30 Giugno 1910 ho trovato un interessante articolo sul Nuovo Catasto Italiano, argomento codesto importantissimo e per se stesso e perchè, tremenda spada di Damocle, pende anche sul povero nostro Friuli.

Ieri lo stesso Giornale, che tanto s'interessa per la Grande e Piccola Patria, riportò una discussione avvenuta in Senato sullo stesso soggetto, ed io di quei due articoli mi faccio forte, per pregarla a dar posto a questo mio nelle colonne del Suo pregiato Giornale.

L'argomento del Catasto mi sembra si faccia sempre più scottante pel Governo che lo vuol fare a modo suo e per le Provincie che ne antecipano metà delle spese. Quando arriverà a portata del contribuente brucierà addirittura per quanto verrò esponendo in appresso.

Deploro altamente che il Collegio dei Periti del Friuli non tratti questo argomento colla dovuta serietà di propositi, e con quella competenza che si trova naturalmente più nei compenenti quel Consesso che in verun altra Autorità.

Verità a posto, chi è che tratta ogni giorno il catasto? Chi scrive la storia dei beni, chi ne apparecchia il procedere con atti divisionali, con ripartizioni di fondi per vendita? Chi ne identifica l'essenza e ne correggie eventualmente gli errori o ne rileva mutazioni?

L'Onorevole Antonio cav. Pinna in un suo discorso alla Camera dei Deputati in data 26 giugno 1905, ebbe a dire che solo la Lombardia ha periti e *profondi conoscitori delle condizioni delle proprietà*. Non conosceva egli certo i Periti del Friuli e le loro funzioni.

Ho rilevata questa mancanza per far vedere come si parli di Catasto e del personale atto a farlo con cognizioni imperfette. Al qual proposito osserverò di straforo un errore gravissimo contenuto nello stesso discorso che nessuno dei deputati presenti ebbe a rettificare.

«Noi abbiamo avuto nelle Provincie a catasto accelerato questo risultato: che in quasi tutte le Provincie (e questo lo noti la Camera perchè è interessante) il reddito imponibile secondo l'antico catasto si è col nuovo catasto duplicato. Non solo ma in alcune Provincie come in quella di Ancona, si è triplicato.

«E se l'on. Presidente me lo permette allegherò al mio discorso la tabella che lo dimostra.»

Dalla quale tabella si rileva la rendita imponibile (!) del vecchio Catasto, quella del nuovo Catasto e la conseguente diminuzione d' imposta sulla base delle aliquote vecchie e nuove che sono del 21 0|0 sulla rendita imponibile (!) del vecchio Catasto e dell'8 0|0 su quella del nuovo per le seguenti Provincie:

Provincie	Rendita imponibile Vecchio Catasto	Nuovo Catasto	Diminuz. percent. d'imposta
Mantova	7.393 400	15,048,571	27
Ancona	2,350,000	7,594,438	35
Milano	18,168,000	31,148,189	45
Cremona	8,456,000	15,559,729	45
Treviso	4,774,604	8,907,064	40
Como	4,645,517	7,001,284	52
Padova	6,445,718	12,285,817	38
Bergamo	5,491,000	8,484,046	50
Modena	6,698,000	11,590,594	26
Reggio E.	7.616,000	10,838.144	36
Verona	6,069,504	14,109,694	25
Brescia	9,007,000	15,379,274	45
Vicenza	6,554,000	11,721,478	42

Tale la esposizione della rendita imponibile (!) del vecchio Catasto, tale quella del nuovo, tale la diminuzione d' imposta dalla base vecchia alla base nuova.

E tale anche il conforto dei contribuenti che in quelle Provincie videro diminuite le imposte dal 25 al 52 0|0; tale la soddisfazione dei silenti rappresentanti della Nazione che vedendo duplicato e triplicato il reddito imponibile (od almeno così chiamato) si persuasero aver fatte opera di sana giustizia adottando quel nuovo Catasto che dava tanto splendidi risultati; tale la smania delle Provincie che anelano antecipare metà della spesa per goderne frutti ora incalcolabili.

Mah! c'è un ma, ed è un po' oscuro per molti, assai chiaro par altri.

Il Reddito Imponibile sul quale si basano tutti gli esposti calcoli è di egual valore nel Catasto nuovo come nel vecchio?

Qui sta il busillis. E qui è a desiderarsi si pronunci il Collegio dei Periti del Friuli come prima ho accennato.

Nel Catasto vecchio delle Provincie Lombarde e Venete e credo anche in quelle di Ancona, Modena e Reggio d'Emilia, è imponibile una Rendita detta censuaria, forse perchè rappresenta il conto prediale che lo Stato le Provincie ed il Comune avevano diritto di esigere per intero sulle rendite effettive dei terreni.

Questo conto fu calcolato nella ragione del 25 0|0 sulla rendita dei terreni depurata da tutte le spese tranne che dalle imposte, e così al proprietario del fondo rimaneva disponibile il 75 0|0. Le prediali però non assorbivano tutto quel 25 0|0, ma dal 60 0|0 di esso in su e fu tempo Austria imperante, che oltrepassò il 90 0|0, sempre di quel 25 0|0 o rendita censuaria.

Molti ricordano certo che fino a pochi anni fa per stabilire ad un un di presso il valore di un terreno si soleva moltiplicare la sua rendita censuaria per 60, calcolandola così un terzo della vera depurata da imposte.

Dunque ricostruendo la rendita di un terreno questa era rappresentata per 1|4 dalla rendita censuaria destinata alle imposte, 3|4 dalla rendita netta spettante al padrone del fondo.

Il reddito imponibile nel Catasto nuovo è invece l'intero reddito netto depurato dalle spese di produzione ed altro di cui l'art. 14 della legge 1 Marzo 1886 n. 3682, ossia il 100 p. 0|0 della rendita padronale, e per di più lorda d' imposta.

Ognuno quindi vede come le rendite censuarie del Vecchio Catasto (sia pur chiamata imponibile) ed il reddito imponibile del nuovo Catasto siano di assai differente valore e come siano base mal fida per stabilire confronti fra di loro ed i calcoli da essi ritraibili.

Ma questo sarebbe bene fosse veduto da Governo, Senato, Camera, Provincie chiedenti il catasto accelerato, e tante altre Autorità e Professionisti che non sanno come non si parifichino rendita censuaria e reddito imponibile col semplice chiamarli entrambi imponibili, e se anche lo sono, imperocchè la rendita censuaria è bensì imponibile, ma fatta a scartamento ridotto.

Ho voluto accennare a queste cose per dimostrare come sia facile parlare di catasto, difficile conoscerlo bene o giudicarlo.

Ed ora torno agli articoli del *Giornale di Udine* che più sopra ho citato.

Intanto il titolo del 1 di quegli articoli «400 milioni buttati» (?) lo corregga così: al N. 400 sostituisca il N. 600 (se pur basteranno), al punto interrogativo sostituisca un punto di dura esclamazione, una specie di palo di giustizia turca.

Poichè, vede egregio sig. dott. Furlani, stando alla relazione dell'on. Morelli Gualtierotti, in 39 provincie *si svolsero regolarmente* le operazioni catastali, ma per intero in 16. In altre tre non venne ancora pubblicato, anzi in due di queste mancavano *solo* le tariffe d'estimo definitive. Delle altre 20 provincie nulla si dice circa al loro *regolare svolgimento catastale.*

E si spesero L. 141,005,413.

Il commento del suo Giornale a quella relazione soggiunge che *non sarà fuori di luogo chiedere se valga la pena di continuare ad eseguire il catasto. Italiano come fu pensato e voluto oltre un quarto di secolo fa, che costerà 400 (recte 600) milioni e che fra mezzo secolo, quando potrebbe essere compiuto non resterà che una cosa da fare: ricominciare da capo.*

Certo le domande sono giuste. Ma come a fare le scarpe ci vuole un calzolaio, a fare un cappello da uomo un cappellaio, così a fare un Catasto ci vorrebbe uno che sappia farlo, e farlo bene.

Lungo sarebbe il dimostrare come il nuovo catasto sia difettosissimo, lungo l'indicare come dovrebbe essere fatto perchè riuscisse opera buona e moderna.

E dopo? Il fare tanto lavoro sarebbe opera sprecata, perchè in alto non accettano le idee se non nascono nel loro cervello.

Da tutte le parti sorsero lagnanze contro il catasto nuovo, lagnanze che più e più volte vennero portate alla Camera dei Deputati ed al Senato, ma sempre collo stesso risultato, che è quello di continuare nel male.

E il dirlo uno non vale. Bisognerebbe perciò che se ne occupasse il Collegio dei Periti, il quale farebbe una vera opera patriottica a rilevare e mettere in chiara luce la insanabilità del nuovo catasto italiano.

Nel nuovo catasto italiano manca ogni concetto di catasto.

Le mappe fatte per isole, hanno talora fogli tanto grandi che non sono praticamente maneggiabili: le particelle che sono nel mezzo del foglio, difficilmente si vedono bene; la numerazione delle particelle per foglio, genera in un comune la moltiplicazione degli stessi numeri che hanno bisogno di essere accompagnati dal numero del foglio scritto in cifra romana; la concentrazione di tutte le frazioni

nel Comune amministrativo, porta la moltiplicazione dei registri; la forma di registrazione per pagina anzi per facciata di due pagine aumenta enormemente il numero dei registri, sicchè un povero impiegato che debba fare quindi innanzi un certificato storico di una partita composta di varie particelle, se non è aiutato da un facchino, ad orario ad orario finito potrà portare le braccia alla chiesa della Madonna delle grazie.

La scritturazione di una particella, che si sostiene semplificata, si farà press'a poco come segue *Udine-Esterno, frazione di Godia, foglio XII° n. 16*, e queste tre ultime indicazioni si ripeteranno per tutte le singole particelle di una Ditta.

E questo si chiama semplificare, mentre oggi si scrive solo *n. 16*.

S'immagini egregio sig dott. Furlani, quanto facili riescano gli errori, scrivendo in fretta, come talora occorre fare, centinaia e centinaia di particelle. Pensi al maggior consumo di carta (scopo forse di tanta complicazione) al maggior lavoro di scritturazione dei periti, dei notai, dei giudici, dei cancellieri, degl'impiegati del catasto e delle ipoteche ecc.

E guai uno scambio di numero del foglio di Mappa di Romana struttura, guai a non accennare alla frazione o dimenticare le due virgolette che ne ripetono il nome! Addio proprietà di un fondo, addio esistenza di un credito ipotecario!

Ciò in linea di quella proprietà che il Catasto deve avere per obbiettivo di dimostrare e conservare secondo l'art. 1. della legge 1 marzo 1886.

Riguardo poi alla perequazione d'imposta basta la tabella cav. Pinna riportata più addietro.

Distintissimo sig. Furlani, quando la imposta fondiaria basata sulla rendita vera, le dimostra che nella provincia di Como la rendita odierna è del 52|0 inferiore a quella che la stessa provincia dava nell'anno di grazia 1828, ci crede proprio lei alla serietà del lavoro che dà quel risultato?

E quando Lei vede che coi nuovi giudizi di stima, le differenze d'imposta variano dal 25 al 52 per 0|0 in confronto a quelle del 1828, in provincie ove le condizioni di coltura, bonifica, lavorazione, aumento di popolazione, costruzione di strade, procedettero su per giù di pari passo, come avvenne certamente in quelle di Mantova, Ancona, Milano ecc. retrocitate, ci crede lei alla perequazione fondiaria?

E dunque se col nuovo Catasto, coll'aspettativa di 50 anni per averlo operativo in tutta Italia, e colle spese di 600 milioni (rovina delle proprietà a parte) dobbiamo poi avere di questi risultati, tanto fa sospendere oggi un lavoro evidentemente non bene studiato, e a mezzo di persone competenti, farne un altro.

Io penso che un buon Catasto per tutta l'Italia può essere fatto in dieci anni, e con appena 300 milioni di spesa, oggi che molte Mappe sono fatte, alcune servibilissime per Catasto, e le nuove buone quando si cambii sistema di numerazione.

Del resto a competenti il giudizio. Perdoni sig. dott. Furlani se mi presi la libertà di abusare della sua cortesia e mi creda

Suo Devotissimo
E. N.
Ofelée

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta 9 luglio 1910*)

Affari approvati: *Udine*. Ampliamento scuole di Paderno: accettazione prestito L. 11000. Costruzione case popolari: ipoteca. — Tarcento. Aumento salario al custode delle carceri mandamentali. — Ligosullo. Lusevera. Tariffa daziaria. — Forgaria. Regolamento impiegati. — S. Odorico. Id. prestazioni d'opera. — Sauris. Proroga taglio piante. Assegno piante per combustibile. — Atisana. Prestito L. 17900 per costruzione edifici scolastici. Claut. Taglio pianta di abete. — S. Giorgio di Nogaro. Affranco canoni. — Reana. Mutuo di L. 26400 per le scuole. — Cordovado. Regolamento guardie campestri. Pozzuolo. Idem tassa cani. — Ronchis. Id. pesa pubblica. — S. Giorgio Richinvelda. Strada accesso al Cimitero. — Pordenone. Cessione temporanea terreni all'Amministrazione militare. — Raccolana. Tariffa tassa esercizio e rivendita. — Spilimbergo. Chiusura passaggio stradale. — Mortegliano. Permuta locali. — Buttrio. Permuta sede stradale col co. d'Attimis. Remanzacco. Cessione ritagli in Ziracco a Serafini Giacomo. — Comeglians. Spese per la pubblica illuminazione.

Decisioni varie: Maniago. Acquisto fondi per ampliamento cimitero. Esprime parere favorevole. — Pozzuolo. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Donatis Giulio, Lirussi Pietro, De Bella Celestino, Germano Callisto, Pravisani Luigi, Angelo e Gio. Batta e David Pietroz, dichiara irricevibile il ricorso di Calligaro Elisa. — Latisana. Id. id. respinge il ricorso della vedova Simonin. Tolmezzo. Id. id. Accoglie il ricorso di Billiani Pietro e respinge quello di Buliani Pietro e G. B. — Casarsa. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Reggio Umberto. Tramonti di Sopra. Regolamento tassa famiglia. Tiene a notizia. *Rinvii*: Cividale. Capitolato servizio medico. — Tramonti di Sopra. Tariffa tassa capre.

Da MUZZANA

Per evitare il morso di una vipera muore dal tetano! Ci scrivono, 9 (*n*).

Giorni sono, la giovinetta quindicenne Luigia Dichiara, di Domenico, erasi recata in campagna per raccogliere dell'erba. Ad un tratto scorse una vipera, spaventata, per evitare il pericolo di venire morsa, spiccò un salto in un fosso. Sfortunatamente la povera fanciulla piombò con un piede sopra un pezzo di canna che si conficcò nella carne, e rompendosi, un pezzo vi rimase dentro!

In seguito a questa ferita, quantunque la canna venisse subito estratta dal medico locale, si sviluppò il tetano e la povera ragazza oggi spirava in preda a terribili tormenti!

Il povero padre (vedovo, e con altri 5 figliolini ai quali la Luigia faceva da mamma,) è in uno stato da far pietà!

Da PALMANOVA

Truppe che partono. Questa mattina oltre 300 militari di diversi reggimenti di fanteria, alpini, genio, artiglieria che si trovavano qui da qualche mese per un corso di equitazione presso questo reggimento cavalleggeri, sono partiti per le sedi dei propri reggimenti.

Il battaglione di fanteria è già da molto tempo partito per le agitazioni in Romagna, cosicchè fino al termine del campo la nostra città dovrà rimanere spopolata di militari.

Speriamo almeno di avere fra breve la sede dell'80 reggimento fanteria che a quanto si afferma non avrà neanche distaccamenti.

Da CODROIPO

Concerto. Domani la nostra banda cittadina svolgerà in Piazza Maggiore alle ore 20 il seguente programma:

Marcia militare
Momento musicale — Schubert
Valzer — Sospiri e lagrime — Pegreffi
Pattuglia turca — Micaelis
Omaggio a Gounod - sopra motivi del Faust e Ave Maria — Gounod
Marcia — N. N.

Da TOLMEZZO

Le feste sportive di ieri. Ci scrivono, 10 (*n*). Favorita dal bel tempo oggi ebbe luogo nel pomeriggio le feste ciclistiche e podistiche già annunciate dal vostro giornale.

Il paese era ed'è animatissimo pel largo concorso di ciclisti forestieri e della Carnia e di moltissimi abitanti delle vallate. Numerose automobili della Provincia e di fuori davano ai festeggiamenti un'impronta aristocratica.

In via Mazzini, di fronte alla chiesa di S. Caterina, era stata eretta una tribuna per la giuria e per *l'elite* degli spettatori.

Lungo la strada grande folla a stento trattenuta da corde e da cordoni di carabinieri, alpini e guardie locali.

Alle ore 15 (con mezz'ora di ritardo) ed invertendo il programma, ha luogo la corsa ciclistica di 1000 metri, partendo dalla Chiesuola che sta sotto la Stazione ferroviaria.

Della prima batteria, con 5 corridori, arrivano: 1. Semintendi Ermenegildo 2. Del Negro Mario, 3. Cossio Consuelo Agli altri due tocca un accidente che poteva aver serie conseguenze: s'investirono, a causa di un paracarro, si rovesciarono, una macchina vola in pezzi i due corridori non si fanno gran male, ma una vecchia di 60 anni, certa Baiser Anna venne pure investita ed atterrata, riportando una ferita lacera alla regione occipidale con escoriazioni alla nuca: viene subito soccorsa e giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

Della seconda batteria di cinque corridori, arrivano: 1. Barnaba Attilio 2. Jacob Gino 3. Modotti Attilio 4. Bonanni G. Batta 5. Rosso Giuseppe.

Della terza batteria arrivano:

1. Zorzi Achille; 2. Richter dell'Unione Sportiva studentesca friulana; 3. Venier Guido; 4. Rossi Erto.

Prima di correre la definitiva si fa la corsa podistica dei 100 metri:

Concorrono otto corridori. Arrivano al traguardo: 1. Peruch Attilio in 11 secondi, premio L. 25 e diploma; 2. Cicutti Giuseppe L. 20 id.; 3. Ado med. vermeil e diploma; 4. Del Negro Mario med. d'argento id.; 5. Plaino Marcello id. id.

Ha quindi luogo la partenza per la corsa podistica dei 9000 metri che desta il maggior interesse.

Partono 11 dei quattordici inscritti alle ore 16 2'. Il percorso è stabilito fra Tolmezzo e Terzo e viceversa. Dopo 29' 17" lo squillo della tromba annunzia il primo: Lepager Vittorio; premio L. 50 e diploma.

Arriva II. Guardiero Gino dell'unione sportiva stud. friul. in 30' 30" premio L. 35 e diploma; arriva III Garassini Domenico in 31' med. d'oro grande; arriva IV Brugnera Giuseppe in 31' 45' id. id. arriva V. Rizzani Felice med. vermeil grande; VI De Giudici Giacomo med. d'argento. Tutti gli altri arrivati in tempo massimo ebbero medaglie ricordo.

La corsa era ben organizzata, fu preceduta e seguita da molti ciclisti. Nessun incidente. Al controllo a Terzo stava il sig. Francesco Mazzolini; medico per le eventuali prestazioni il dott. Francesco Moro.

Il concorrente sig. Darù non potè continuare la corsa perchè colto da indisposizione.

Intanto che seguiva la corsa podistica si batteva la definitiva tra i ciclisti vincitori delle eliminatorie.

Corrono: 2 primi di ciascuna batteria e vincono:

1 Richter lire 30 e diploma; 2 Semintendi lire 25 id.; 3 Barnaba medaglia vermeil grande e diploma; 4 Zorzi id. d'argento id. 5. Jacob id. id.

Facevano parte della giuria i sigg. Molinari Vittorio console locale del touring Club; Tonon, Spinotti, Cecchetti e Pepe. Pochissime le contestazioni.

Per stassera si prepara ballo e proiezioni cinematografiche.

La banda cittadina presta servizio allietando di allegre marcie la bella e riuscita festa sportiva promossa dalla Pro Tolmezzo. A domani altre notizie.

Da S. DANIELE

Arrivo di truppe. Ci scrivono, 10 (*n*). Preceduti dalle rispettive Bande, giunsero qui, ier mattina, i due Reggimenti che compongono la brigata «Roma», ed attraversate le vie Teobaldo Ciconi e Udine, si recarono ai rispettivi accampamenti, sulle amene colline dominanti il torrente Repudio, a poco più di un chilometro del paese.

Ier sera, grazie alla squisita cortesia dell'Illustrissimo sig. generale — potremmo gustare il concerto della banda del 79 fanteria, che eseguì in piazza Vittorio Emanuele, uno scelto programma di musica, con precisione, fusione e colorito davvero ammirabile. Questa banda, che tante simpatie gode meritatamente nella nostra città, ha riconfermata ier sera la sua valentia, ed è stata calorosamente applaudita alla fine d'ogni pezzo. Stasera suonerà la distinta banda dell'80.mo fanteria; e, se non sono male informato, avremo la fortuna di udire, ogni sera, i concerti delle due bande, che proveranno alternativamente in piazza Vittorio Emanuele ed all'accampamento.

L'onorevole sig. Sindaco, cav. Italico Piuzzi, taboga, ha pubblicato un manifesto, con cui informa la cittadinanza che, a cominciare da lunedì 11 corr. la brigata Roma, cui accampata, eseguirà, tutti i giorni, esclusi i festivi, i tiri di guerra, dalle ore 5 alle 11, nelle seguenti località: Regione Pradis, Cascina Bet e Colle Lungo.

L'onorevole sindaco raccomanda poi di non avventurarsi nelle zone pericolose, le quali saranno guardate da sentinelle, ed indicate, durante i tiri, da grandi bandiere rosse, collocate nei punti più elevati e visibili.

Da CIVIDALE

Arresto di due udinesi - Mercato - Fornai e pane. Ci scrivono, 9 (*n*) (rit.) Questa mattina vennero arrestati e passati in carcere, i nominati Botti Luigi fu Giacomo d'anni 59, e Gottardo Francesco fu Giuseppe d'anni 26 di Udine. Essi riposano in carcere a disposizione della P. S. Non sappiamo di preciso che cosa graviti sulla loro spalla ma pare che trattisi dell'esercizio di un commercio che rasenti la truffa. Non sarà niente, diceva la buon'anima di... Bertoldo, ma qualche cosa è certo.

— Il merato d'oggi è stato abbastanza animato.

— In seguito alle rilevate contravvenzioni per infrazione alla legge sul lavoro notturno degli operai fornai, è sorto qualche servizio che speriamo venga appianato.

A parte per un momento le infrazioni alla legge o per causa dei lavoranti o per causa dei proprietari di forno, il pane che si confeziona presentemente lascia molto a desiderare, se i lagni che si sentono prenderanno una corta consistenza, noi crediamo che i consumatori si ribelleranno, reclamando un provvedimento.

Si rispetti la legge, ma si cerchi di soddisfare, anche le legittime esigenze del pubblico, che spesso assiste a vere commedie, dimenticando che si nutre di pane.

Da PASIAN Schiavonesco

Cadde dal treno in movimento. Ieri in uno scompartimento di III classe del treno 1526 viaggiava il vecchio Giovanni Tossotti fu Giovanni di Dogna d'anni 64.

Non si sa come, appena passata questa stazione, improvvisamente si spalancò lo sportello in cui era appoggiato il Tossotti che precipitò sull'altro binario della linea. Un maresciallo dei carabinieri ch'era anch'egli affacciato a un finestrino s'avvide dell'accaduto e suonò il campanello d'allarme.

Fermato il treno il povero uomo venne raccolto e trasportato in una sala della vicina stazione ove fu visitato dal dott. Raini che gli constatò varie ferite alla testa, alla regione sottorbitale sinistra e alla regione zigomatica, e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Da LIGNANO

Dalla spiaggia....

Approfittando della giornata festiva ci siamo ieri recati sino ai bagni di Lignano, sù quella ridente e vasta spiaggia che dal posto di osservazione della dogana Italiana di Lignano si estende sino alle foci del Tagliamento.

Appena entrati nella Pineta, abbiamo subito notato il progresso di manutenzione della strada che per lungo tratto venne ricoperta di terriccio in maniera che i ruotabili non affondano più sulla sabbia.

Lignano, che due anni fa, oltre lo stabilimento non aveva che due o tre case, è ora un paese. Schierati con la fronte verso il mare troviamo il Grande Hôtel Lignano, l'Albergo Friuli, l'albergo Vittoria, l'Albergo Bagni, condotto dal sig. Guido Trani, proprietario dell'albergo Savoia di Udine, l'albergo Centrale, il di cui conduttore è il sig. Calderara e l'albergo Alla Pineta. Un'altro grande fabbricato, che verrà adibito pure ad albergo è quello che il sig. cav. Rizzani sta costruendo.

Quattro bei villini sono stati pure costruiti lungo la spiaggia. Quello del sig. Pico di Udine e quelli del sig. Picottini, del sig. Armellini e del comm. Suzzi di Latisana.

Lo stabilimento bagni è stato rimodernato e la terrazza viene ingrandita per parecchi metri, il restaurant è condotto dal sig. Antonio Trevisan di Latisana.

Vi è una buona macelleria, vi sarà presto un forno, vi è un chiosco per la vendita di tabacco, giornali e cartoline, un ufficio postale e persino un *coiffeur stabile per i signori bagnanti* come dice l'insegna della bottega del Figaro.

C'è anche il filo telefonico, ma a disposizione soltanto della finanza e della benemerita. Speriamo che un'altro anno i bagnanti potranno usufruire di questo mezzo di comunicazione con le diverse parti del mondo.

Non sono molti i bagnanti in questi giorni causa il clima incostante, ma quasi tutte le camere dei diversi alberghi sono impegnate per la metà del mese.

Tra i diversi forestieri, che Lignano alberga per la cura dell'acqua e dell'aria marina notiamo: il cav. Vittorio Scala e famiglia, i signori coniugi Folini, famiglia Gortan, dott. Virginio Steiner, cav. Leonardo Rizzani e famiglia, dott. Pascoletti e nipote, dott. Bertolissi, tutti allogiati nell'albergo Bagni, molti altri poi sono sparsi nei diversi altri Hôtels, dove il forestiere trova un ottimo trattamento.

Lignano avrà certo un avvenire!

Da CASARSA

Incendio. Ieri, verso le ore 10 nella frazione di S. Giovanni, s'appiccò fuoco alla stalla di Paulin Giovanni.

Accorsero il tenente dei carabinieri di S. Vito sig. Battiti Antonio col milite Giorda Gio. Batta.

Furono tosto sopraluogo anche molti terrazzani, i quali mediante una pompa si diedero a scagliare potenti getti d'acqua. Gli accorsi fecero ogni sforzo per penetrare nella stalla e salvare le due giovenche ed un vitello che ivi trovavansi, ma fu loro impossibile, stante l'invadenza delle fiamme, sicchè le povere bestie rimasero bruciate.

Il danno è di 2000 lire.

Da PONTEBBA

Cameriere ladro. L'altra notte il cameriere Giovanni Giacobbe d'anni 18 da Torino, alle dipendenze dell'albergatore Codelupi, penetrato nella stanza del primo cameriere Silvio Farani di Lodovico, di anni 28, da Bassano, a mezzo di una chiave falsa avrebbe aperto il cassetto di un armadio asportandone 125 lire.

Salito quindi nella stanza della cameriera Antonietta Raffi anche quivi rubava 6 lire e 50 centesimi e un orologio d'oro.

Compiuta la brillante operazione, il ladro rifaceva oltre confine.

CRONACA DELLO SPORT

Disastrosa caduta di un aviatore

Gand, 10. — L'aviatore Daniele Kinet faceva esperimenti volando a grandi altezze. Nel prender terra urtò in un Albero. Kinet volle saltare giù ma cadde e rimase schiacciato sotto l'apparecchio. Il suo stato è disperato.

Ore 19. — Il Kinet, che è di Liegi non passerà probabilmente la notte.

Contrariamente alle prime notizie l'infortunio è dovuto alla rottura del cavo del timone e delle panne del motore.

Quando l'aviatore si trovava all'altezza di 20 ovvero 30 metri l'apparecchio si rovesciò più volte e si abbattè sopra un campo di grano rimanendo completamente distrutto.

CORRIERE COMMERCIALE

Omologazione di concordato. Con sentenza del 9 corr. venne omologato il concordato, sulla base del 50 0|0, proposto ai creditori della fallita ditta Raffaelli Ugo, fornaio, in Gemona.

Giudice estensore dott. Rossi. Curatore avv. Nais.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 luglio ore 8 Termometro + 19.5
Min ma aperto notte +15. Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento S. E.
Pressione crescente Ieri misto
Temperatura massima: + 25.4 Minima +17.
Media: + 20.89 Acqua: caduta. —

ASTERISCHI E PARENTESI

Il signor X X si reca a V., dove nel domani, deve sposare una vezzosa donzella. Verso le ore 25 giunse a A. e scese all'Albergo «Alla luna».

C'è una stanza? chiese. — Tutte impegnate, rispose l'albergatore. Ce ne sarebbe, se vuole, una che ha due letti, uno solo occupato e vi dorme un moro, l'altro letto sarebbe libero.

Non essendovi altri alberghi in paese, egli a malincuore vi si dovette adattare.

Cenò, pagò il conto e si fece accompagnare a letto, raccomandando caldamente al cameriere la sveglia per le 8 1|2, dovendo partire senza alcun fallo col treno delle 4 1|4 per giungere all'ora fissata pel matrimonio. Mezz'ora dopo egli russava.

Al cameriere, ch'era una celebre macchietta venne in mente uno scherzo. Si sfregò ambo le mani col carbone ed entrato piano piano nella stanza, vi annerò tutto il viso del fidanzato, poi quatto quatto uscì e andò a letto.

La mattina, sono le quattro in punto, egli spinge con forti urtoni il fidanzato. Presto, presto, gli grida, presto signore, che manca appena un quarto d'ora alla partenza del treno. Quello mezzo addormentato infila in fretta e furia i vestiti, precipita fuori dell'albergo e corre ansante alla stazione. Giunge in tempo, e n'è felice, ed ivi termina di vestirsi. Ed arrivò finalmente anche alla tanto sospirata stazione di V. Ne scese, e si avviò da un parrucchiere per farsi rassettare e pulire, prima di presentarsi alla sposa.

Appena egli si sedette davanti allo specchio rimase attonito e interdetto al vedere quella faccia nera e scattando di subito tutto indignato cogli occhi sbarrati sullo specchio, puntando con forza sulla fronte l'indice teso, esclamò: Arcibestia d'un cameriere, brutto muso da scapaccioni, or vedi la matta zucca sventata: invece di svegliare me egli ha svegliato il moro.

**

— Statistica telefonica.

Il primo posto è tenuto dagli Stati Uniti, che nel 1909 avevano 6,620,000 posti telefonici, fra i quali si tennero 11 miliardi e 270 milioni di conversazioni. In Germania, durante lo stesso anno, si sono contati 860,000 apparecchi, e 1 miliardo 520 milioni di conversazioni. L'Inghilterra possedeva meno apparecchi (860,000) ma ha parlato più della Germania, un miliardo e 808 milioni di conversazioni.

La Francia, con 197,600 apparecchi ebbe solo 265,000 comunicazioni, mentre la Svezia, che è tanto inferiore per popolazione ha avuto 301 milioni di conversazioni telefoniche.

**

— Per finire.

Un vedovo si rimaritò e la seconda moglie era una ricca signora, ma molto più vecchia di lui. Il marito, presentandola ai figli, dice:

— Ecco ragazzi, la nuova mamma che vi avevo promesso di portarvi.

Il più grandicello, dopo di aver guardata ben bene la signora, dice:

— Papà ti hanno ingannato non è nuova per niente.

FRA LIBRI E RIVISTE

Pietro, Loti — *Fantasma d' Oriente*. Romanzo tradotto da A. Tincani. Remo Sandrou. Ed. Palermo.

Pierre Loti, l'incantevole romanziere del sentimento, che ha affascinato una generazione e sarà la delizia delle venture, ha sciolto con questo *Fantasma d'Oriente* un voto di amore verso la fanciulla del vecchio Stambul, che egli aveva tanto amata.

Fantasma d'Oriente è la continuazione del romanzo Aziyadè, è una storia vera di passione dolcissima, di mestizia suggestiva. Essa ci narra il dolore d'un uomo che trova morta dopo molti anni la creatura amata, e che dopo molte e difficili ricerche ne può rintracciarne la tomba, come a compimento di un voto.... *Fantasma d'Oriente* per il suo fascino profondo, lo splendore dello stile, e la delicata bontà, resterà una perla preziosa nel fulgido rosario delle opere di Pierre Loti. *u.*

**

Aleardo Lodi. *Studiamo il fanciullo e riformiamo la scuola*. R. Sandron, editore, Palermo.

E' opera sommamente civile ed umana studiare il fanciullo ne' suoi fattori psicologici perchè l'istruzione e l'educazione di lui rispondano a quei razionali criteri che esige la pedagogia moderna; poichè non tutti i ragazzi hanno lo stesso livello di intelletto e quindi non per tutti si adattano gli stessi metodi educativi. Intorno a questo si aggira e si svolge un libretto di scienza pedagogica del coltissimo direttore didattico prof. Aleardo Lodi. *Studiamo il fanciullo* è una sintesi profonda e nell'intesso tratto chiarissima di tutte le ricerche fatte finora per armonizzare la scienza dell'educazione con quelle scienze che la coadiuvano. E' un manualetto prezioso che tutti i maestri italiani troveranno una guida efficace.

**

Raffaele Salerno. *Che significa?* Piccolo vocabolario della lingua italiana. R. Sandron Editore. Palermo.

Sotto il titolo: *Che significa?* si presenta questo bello e buono vocabolario finemente rilegato in tela con impressione, e illustrato da 1005 incisioni nitidissime. Due parole sole: tutti i ragazzi e non solo quelli delle scuole elementari *devono* acquistarlo: è una vera piccola fonte, e costa appena lire due.

**

Ottavio Mirbeau. Sebastiano Roch, Romanzo. Sandron Editore Palermo.

Lavoro potente per drammaticità e spicologia: protagonista.... una piccola vittima dei Gesuiti: Sebastiano Roch, rovinato da questi nell'animo e nel corpo, e moralmente ucciso. Capolavoro di una verità agghiacciante e schiacciante per il ribrezzo e la pietà che suscita in cuore, capolavoro terribile. *u.*

Cronac
L'INCENDIO
a C
Questa matti
causa non anc
jeò il fuoco a
Biandussi, lavo
La cas
in giù della c
In breve te
porzioni consid
a mezzo di alc
soccorsi, e m
e parte delle
foniccamente
Udine. I qual
comando dell'
con la potent
breve riesci a
I danni se
bricati, però,
I tre fratel
stamane eran
vennero avvis
carono subito
Sul luogo d
i carabinieri
Cantoni.
Al momento
l'opera dei po
PRINCIPIO D'I
Ieri alle 2,
retti, Anna P
stava accude
cina, quando i
il fuoco alle
Terrorizzat
to. E subito, e
capitano Ant
dal figlio ma
in cucina per
riuscendo in
Ma durante
due coraggios
ni, si che an
mestica, ricor
medicare.
Il dott. Fa
stica ustioni
torace, all'ad
braccia, alle
Ustioni alle
tarono i signo
Il Convegno reg
Nei giorni
si radunerà a
gionale Vene
adunanze si t
sede della Ca
e sarà inaugu
torità e delle
ganizzazioni
Intervenran
te Brunelli,
sidente del C
dicina a Pad
dott. Boccagg
Ecco il pro
seduta inaugu
presidenza; o
14, seconda s
pedale cronic
seduta; ore 1
visita allo sta
all'Hotel Excel
Per le c
di ottenere u
che sono adib
granoturco e
case colonich
pellagrologica
21 luglio 190
anche nel co
a premi in
della Provinc
pagna che n
nuovi fabbric
con opportuni
abbiamo port
duratura, mig
igieniche deg
mente di que
concime del gran
A tale concor
di benemeren
da L. 50. Le
concorso dov
alla commiss
vinciale in Ud
tembre 1910.
Marte e V
agenti di p. s.
cola, certo Za
possesso d'un
Gatto m
Fabbro Giova
Grande, reri s
all'ospedale u
prodottagli da
Per ubbri
restato il trop
seppe.
Importantiss
La ditta Ida
rando fornire
Savorgnana, (e
ve), di merce
Il
tutte le merci
tissimi.
Questa setti
partita
Ca

Cronaca cittadina

L' INCENDIO DI QUESTA MATTINA
a Cussignacco

Questa mattina alle dieci circa, per causa non ancora bene stabilita, si appiccò il fuoco alla casa dei tre fratelli Biandussi, lavoranti alla fabbrica Volpe.

La cas è posta un poco più in giù della chiesa di Cussignacco.

In breve tempo il fuoco assunse proporzioni considerevoli; si che, operati a mezzo di alcuni volonterosi i primi soccorsi, e messe in salvo le persone e parte delle masserizie, vennero telefoniccamente chiamati i pompieri di Udine. I quali subito accorsero — al comando dell'egregio capo Petoello — con la potente pompa a vapore che in breve riesci a domare il fuoco.

I danni sembrano rilevanti. I fabbricati, però, sono assicurati.

I tre fratelli, Biandussi, che anche stamane erano al lavoro in fabbrica, vennero avvisati dai principali e si recarono subito sul posto.

Sul luogo dell'incendio si recarono i carabinieri di Cussignacco e l'ing. Cantoni.

Al momento di andare in macchina l'opera dei pompieri continua.

PRINCIPIO D'INCENDIO IN CASA PARETTI

Ieri alle 2, la domestica di casa Paretti, Anna Pelizzo d'anni 16 da Faedis, stava accudendo ai suoi lavori in cucina, quando improvvisamante s'appiccò il fuoco alle sue vesti.

Terrorizzata, la poveretta invocò aiuto. E subito, coraggiosamente, l'egregio capitano Antonio Paretti, coadiuvato dal figlio maggiore Gino, si precipitò in cucina per soccorrere la disgraziata, riuscendo in breve a spegnere il fuoco.

Ma durante l'opera di estinzione, i due coraggiosi riportarono alcune ustioni, si che anch'essi, assieme alla domestica, ricorsero all'ospedale per farsi medicare.

Il dott. Fabiani constatò alla domestica ustioni multiple di 2. grado al torace, all'addome, alle coscie, alle braccia, alle mani e alla faccia.

Ustioni alle mani e ai piedi riportarono i signori Antonio e Gino Paretti.

Il Convegno regionale veneto dei medici condotti

Nei giorni 15 e 16 del mese corrente si radunerà a Venezia il I Convegno regionale Veneto dei medici condotti. Le adunanze si terranno all'Ateneo Veneto, sede della Camera sanitaria di Venezia, e sarà inaugurato alla presenza delle autorità e delle presidenze delle varie organizzazioni sanitarie e professionali.

Interverranno l'on. Benaglia, il presidente Brunelli, l'on. Luigi Messedaglia presidente del Circolo universitario di medicina a Padova, il dott. Ebhardt e il dott. Boccaggine.

Ecco il programma: 15 luglio, ore 9, seduta inaugurale; ore 10, nomina della presidenza; ore 10.30 prima seduta; ore 14, seconda seduta; ore 18, visita all'ospedale cronici. — 16 luglio, ore 9, terza seduta; ore 14, quarta seduta; ore 18 visita allo stabilimento medico annesso all'*Hotel Excelsior*.

Per le case coloniche. Al fine di ottenere un miglioramento nei locali che sono adibiti alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati nelle case coloniche, la nostra commissione pellagrologica, in applicazione alla legge 21 luglio 1902 ha deliberato di aprire anche nel corrente anno un concorso a premi in tutti i Comuni pellagrosi della Provincia fra i proprietari di campagna che nel 1909 e nel 1910 con nuovi fabbricati di abitazione rurale o con opportuni riatti a quelli già esistenti, abbiamo portato in modo notevole e duraturo, miglioramenti alle condizioni igieniche degli ambienti e più specialmente di quelli destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati. A tale concorso sono assegnati diplomi di benemerenza e premi da L. 250 e da L. 50. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla commissione pellagrologica provinciale in Udine, entro il mese di settembre 1910.

Marte e Venere. Questa notte gli agenti di p. s. arrestarono, di via Agricola, certo Zanuttini Pietro che era in possesso d'un coltello proibito.

Gatto mordace. Il muratore Fabbro Giovanni d'anni 29, da Treppo Grande, ieri sera si è fatto medicare all'ospedale una ferita al pollice destro, prodottagli dal morso di un gatto.

Per ubbriachezza. Venne ieri arrestato il troppo noto Villavolpe Giuseppe.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di giugno 1910:

Cooperativa di lavoro di Cavazzo Carnico, in Tolmezzo. — Società anonima per imprese di costruzioni ed affini. Durata anni 25. Statuto sociale (V. Boll. A. Leg. N. 97 del 4 giugno 1910).

Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro e produzione, Tolmezzo. — Durata anni 50. Statuto (V. Boll. A. Leg. N. 97 del 4 giugno 1910)

Agnola, Michelazzi e C. successori alla ditta Maddalena Coccolo, Udine. — Società in accomandita semplice per il commercio di chincaglierie e mercerie. Capitale sociale L. 160.000. Soci accomandanti la ditta Maddalena Coccolo e il cav. Tellini Edoardo, soci accomandatari i signori Agnola Luigi e Michelazzi Giovanni. Rappresentante la Società il sig. Braidotti Arrigo.

Bisattini Giuseppe e figli, Udine. — Commercio stufe, cucine economiche e affini Proprietari e firmatari, anche separatamente, i fratelli Francesco e Giovanni Bisattini di Giuseppe.

Officina Pordenonese di costruzioni metalliche e fonderie, Pordenone. — Unico proprietario e firmatario l'ing. cav. Aristide Zenari.

Leone Bastianello, Udine — Rappresentante della Cartiera Giacomo Zuliani di Vas (Belluno) e di altre case commerciali.

Malagnini Aurelio succeduto alla ditta Depangher Giovanni e C., Marano Lagunare — Amministrazione in Udine. Confezionatura pesci ad olio. Unico proprietario e firmatario il sig. Malagnini Aurelio di Giacomo.

Barnaba Perissutti, Resiutta — Cessata e successa la ditta « Premiata Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche » di Resiutta.

Premiata Fabbrica Cementi e Calci idrauliche, Resiutta — Comproprietari i sig. avv. Fedrigo Perissutti Federico fu Leonardo, Fedrigo Ulisse fu Leonardo e avv. Perissutti Luigi fu Barnaba, Firmatari, anche separatamente, i primi due.

F. Asquini e C.i, Fagagna — Fabbricazione e vendita di materiali laterizi. Capitale sociale L. 100.000. Durata anni 30. Comproprietari i sig. co. Fabio Asquini firmatario, rappresentante e direttore generale, Luigi d'Orlandi, direttore commerciale, ing. Mario Danieli, direttore tecnico, e Pasquale e Giulio Burelli.

Banca Commerciale Italiana, Milano — Nominato vice-direttore per la succursale di Udine il sig. Lajos Schlesinger.

Cooperativa Elettrica Osoppana, Osoppo — Società anonima per l'illuminazione elettrica ed impiego della energia elettrica a scopi industriali. Durata anni 10. Presidente Olivo Giuseppe. Statuto sociale (V. Boll. Ann. Legali n. 99 dell' 11 giugno 1910).

Dal Maschio e Visentin, Latisana — Società in nome collettivo per l'esercizio di una fornace laterizi, commercio legname, lavori in cemento, ecc. Durata anni sei. Capitale sociale L. 100.000. Comproprietari i signori cav. Angelo Dal Maschio di Venezia e Luigi Visentin di Latisana.

Banco co. Bellavitis e C., Sacile — Sciolta la Società e nominato liquidatore il co. Ezio Bellavitis.

Cooperativa di lavoro in nome collettivo di S. Lucia, Forni di Sopra. — Modificato lo statuto (V. Boll. A. Leg. N. 105 del 29 giugno 1910).

Corre smoderatamente e dà false generalità. Ieri i vigili urbani denunciarono il meccanico Peron Giovanni, lavorante presso Mestrutti in via Aquileia, che correndo smoderatamente in bicicletta, e fermato per le generalità — dava falso nome ai vigili che lo interrogavano e poscia fuggì via. Le generalità del velocipedista vennero date da alcuni cittadini che lo riconobbero.

Ruba una collana e va in prigione. Ieri mattina alle 10.45, venne arrestata in via Pracchiuso, certa Decilia Caterina fu Vittorio d'anni 35 da Treppo Carnico, perchè colpevole del furto d'una collana d'oro e di L. 5 in danno di De Paoli Italia d'anni 24.

Assessore in contravvenzione. Il sig. Natale Vattolo di Collalto, assessore alle finanze in Segnacco, avendo introdotto nel proprio negozio, senza previa denunzia e senza le formalità di legge, dei generi soggetti a dazio, venne dichiarato in contravvenzione dagli agenti del dazio.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera nuovo programma:

1. « I laghi di Silkeberg ». Dal vero.
2. « Elettra ». Spettacoloso capolavoro tolto dalla tragedia di Sofocle.
3. « Candidato femminista ». Comicissima.

Fuori programma: « Manovre navali ».

Le rappresentazioni sono continuate dalle 19 alle 22.

Domani giornata festiva le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.

ULTIME NOTIZIE

Beghe giudiziarie tra "compagni" "lavoratori" della Società Umanitaria

Milano, 10. — Il deputato Rondani era stato nominato, nel 1904. ispettore dal *Consorzio per la tutela dell'emigrazione* promosso dall'*Umanitaria* e costituito, oltre che da questa Società, anche dalla Provincia e da diversi Comuni. Il Consorzio doveva durare 5 anni, ma nel 1907 si sciolse e l'*Umanitaria* si riservò di continuare essa stessa per proprio conto l'Ufficio per l'Emigrazione, conservando in carica il personale che era già del Consorzio, e quindi anche il deputato Rondani, coi diritti che essi avevano nel Consorzio e che, secondo l'*Umanitaria*, cessavano col quinquenio della durata del Consorzio, cioè col 31 dicembre 1909. Quindi nel giugno 1909 notificava all'on. Rondani che egli cessava dal suo ufficio di ispettore e dal relativo stipendio di 3600 lire annue con la fine dello stesso 1909.

L'on. Rondani invece sosteneva che egli era diventato stabile anche come impiegato dell'*Umanitaria*, perchè questa continuava l'ufficio per l'emigrazione. Citò quindi la società per essere riammesso in servizio e in caso negativo avere un indennizzo di 30,000 lire. Ma il tribunale di Milano, sezione I, ritenendo che la funzione dell'on. Rondani cessava col 31 dicembre 1909, con sentenza definitiva di ieri l' altro assolse l'*Umanitaria* condannando l'on. Rondani nelle spese di causa.

L'accoglienza a un piroscafo ital. nel porto di Pola

Ci scrivono da Pola, 10:

L'altro ieri è arrivato per la prima volta a Pola il piroscafo *Darton* della Puglia che servirà la nuova linea Venezia-Pola, Zara-Ancona. Le autorità austriache che conoscevano il nuovo itinerario prepararono al *Darton* a Pola un ricevimento.... solenne: il battello fu incontrato presso lo scoglio di Gronghera da una torpediniera che gli mise un i. r. pilota a bordo, e poi lo scortò dentro il porto commerciale. Sul molo c'era tutta la Polizia, con guardie e agenti in borghese, ispettori e commissari. Durante tutto il tempo che il battello rimase nel porto fu vigilato dalla terra e dal mare.

Quando ripartì, fu nuovamente scortato da due torpediniere che gli rimasero ai fianchi fino a quando fu all'altezza di Promontore! Questo solenno ricevimento sarà fatto, a quanto pare al battello italiano ad ogni sua toccata del porto di Pola.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

rebbe divenuta imperatrice d'Armenia o meglio ancora.

La portò quindi agli egiziani che ammirarono la fanciulla e le predissero ogni bene. La povera madre tornò a casa contenta.

L'indomani, approfittando di un momento in cui la piccina dormiva, lasciò dolcemente aperta la porta e corse a narrare la predizione a una vicina. Al suo ritorno non udendo la piccina piangere, disse: — Bene, la bambina dorme sempre.

Ma poi corse al suo letto e lo trovò vuoto. Essa si lanciò fuori dalla camera gridando: — La mia bambina! dov'è la mia bambina? Chi ha preso la mia bambina?

La via era deserta; la casa isolata. Nessuno potè dirle nulla. Ella andò per la città, frugò tutte le strade, corse qua e là per intere giornate, folle, smarrita, terribile, battendo alle finestre e alle porte come una belva che abbia perduto il suo nato.

Essa era ansimante, scapigliata, spaventosa a vedersi. Fermava i passanti e gridava: — Mia figlia! la mia cara figlia! quello che mi renderà mia figlia mi avrà serva del suo cane, mi mangerà il cuore se vorrà. Essa incontrò il curato di San Remy, e gli disse: — Signor curato! lavorerò la terra con le unghie, ma rendetemi la mia bambina!

Era lacerante vederla. Vidi un uomo molto crudele, piangere vedendola. Povera madre!

La sera ritornò in casa. Durante la sua assenza la sua vicina aveva visto due egiziane fuggire con un involto.

Dopo la loro partenza s'udirono in casa di Pasquetta grida di fanciullo. La madre sperò e corse a vedere. — Una cosa spaventosa Edoarda! In luogo della piccola Agnese, era uno schifoso mostriciattolo, gobbo e cieco. Ella si chiuse gli occhi con orrore. — Oh! ella disse le streghe avrebbero metamorfosato la mia bambina? — Tutti si affrettarono a portare via il mostriccio. Egli l'avrebbe resa pazza. Era un mostruoso fanciullo di qualche egiziana datosi al diavolo. Sembrava avere quattro anni circa e parlava una lingua incomprensibile.

La povera madre s'era gettata su d'una scarpuccia, l'unica cosa rimastale della amata bambina. Rimase su di essa lungo tempo immobile, come fosse morta.

A un tratto il suo corpo tremò, coprì la sua reliquia di baci e scoppiò in singhiozzi. Ella diceva: — Oh! mia bambina, dove sei?

Era una cosa straziante. Io piango ancora pensandovi. I nostri figli non sono forse la midolla delle nostre ossa?

La Chantefleurie si levò di colpo e uscì per Reims gridando: — Al campo degli zingari! Andiamo a bruciare gli egiziani!

Ma le canaglie erano già partiti. E' faceva notte nera. Non si poteva inseguirli.

L'indomani, a due leghe da Reims, in una brughierà, vennero trovati i resti d'un falò, goccie di sangue e qualche nastro appartenuto alla bambina.

A sentire queste orribili cose la Chantefleurie non pianse. I suoi capelli però divennero grigi, e scomparve per sempre.

— Ecco, in fatti, una spaventosa storia, disse Edoarda, che farebbe piangere un borgognone!

— Io non mi stupisco, ella, soggiunge Gervasa, se per la paura delle egiziane avete alzato il passo!

— E voi avete fatto bene a tener da conto Eustacchio, poichè qui sono appunto egiziane di Polonia!

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5 8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10 15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10 15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15 42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20 32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13 32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13 11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17 9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15 20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10 6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22 50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13 10 M. 17.35 — M. 21 40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti